

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno inviare ai depositi più vicini alle loro famiglie i militari dichiarati inabili in seguito a ferite riportate in guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e della guerra, per sapere se non credano giunto il momento, nell'interesse dell'istruzione popolare e dei bilanci comunali, di restituire alla scuola i maestri elementari, che hanno così nobilmente compiuto il loro dovere in difesa della Patria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, sulle penose condizioni in cui sono tenuti i nostri prigionieri di guerra, nei diversi campi di concentramento; e sulla necessità del loro pronto invio alle rispettive famiglie. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, sulla necessità di revocare il divieto del taglio degli ulivi, nei casi in cui gli alberi sono deperiti e insuscettibili di miglioramento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per far cessare le continue provocazioni delle autorità di pubblica sicurezza ovunque, ed in ogni occasione di riunioni operaie, oppure di accesso od uscita da tali riunioni, e specialmente sull'aggressione ai reduci della commemorazione Mammucari in Albano, nella sera dell'8 dicembre e sulle quotidiane provocazioni agli operai di Brescia, dopo riunioni private, convocate per trattare questioni esclusivamente economiche. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, della istruzione pubblica e del tesoro, per sapere se non credano, allo scopo d'impedire la disoccupa-

zione, facilitando ai comuni la esecuzione di opere pubbliche che sono rimaste sospese e che non sarebbero più effettuabili a causa dei mutati prezzi: a) di modificare l'articolo 10 del Regolamento 6 ottobre 1912, n. 1306 in guisa da ammettere che i mutui suppletivi, da farsi a condizione di favore col concorso dello Stato per la costruzione di acquedotti possano eccedere non solo il quinto in più, come ora è stabilito, ma raggiungere una somma come supplemento, pari al mutuo concesso originariamente; b) di modificare l'articolo 7 della legge 25 giugno 1911 in modo da acconsentire che i mutui per opere igieniche, da concedersi ai comuni aventi meno di 25,000 abitanti, si possano elevare da 50 a 100,000 lire; c) di modificare il Regolamento 11 gennaio 1912, n. 12, relativo agli edifici scolastici in guisa da ammettere mutui suppletivi pari all'importo del mutuo principale per permettere la costruzione degli edifici stessi; d) di accordare mutui di favore ai comuni per opere di interesse pubblico: quali la costruzione di edifici comunali, la sistemazione delle strade, ecc., indirizzando così l'attività di detti enti in opere utili per il benessere generale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Peano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di emanare un provvedimento atto a sopprimere le attuali condizioni di inferiorità in cui gli ufficiali ascritti alla riserva vengono a trovarsi, agli effetti della pensione, rispetto agli ufficiali della posizione ausiliaria, disponendo che l'accrescimento della loro pensione primitiva, fissato, in caso di mobilitazione, dal testo unico sulle pensioni, in un'epoca in cui era certamente fuori di ogni previsione un richiamo così lungo come quello che, in effetti, nella presente guerra si è verificato, sia calcolato non sullo stipendio medio, che servi di base alla liquidazione della pensione in occasione del loro passaggio a riposo, ma sulla media degli assegni del grado o dei gradi rivestiti durante il richiamo stesso, come appunto è stabilito per gli ufficiali della posizione ausiliaria e come evidenti ragioni di equità e di giustizia consiglierebbero anche verso quella così benemerita categoria di ufficiali, specialmente, se, come logicamente è facile prevedere, l'Amministrazione militare vorrà, in questo importante periodo di assestamento e di riorganizzazione, servirsi ancora per altro tempo dell'opera loro nella